

«Fiaccolina». Consolare gli afflitti, come Gesù nel miracolo di Nain

DI YENIA SPINELLI

Il fumetto con protagonista il ragazzo di Nain toccato da Gesù fa da filo rosso a tutto il numero di febbraio di *Fiaccolina*. Questa volta è il Signore stesso a spiegarsi cosa è la misericordia: più che la sua potenza, infatti, il racconto di Luca della risurrezione del figlio della vedova, evidenzia l'attenzione concreta di Gesù per i più bisognosi. Il suo sguardo non resta indifferente, non si ferma alla compassione o a un gesto di conforto, Gesù si fa carico della situazione, ricreando condizioni di vita. Un buon suggerimento per il tempo di Quaresima: avvicinarsi a chi soffre, consolare gli afflitti, sollevare chi, per varie vicende umane, è piegato dalla tristezza e dalla disperazione. La preghiera di Madre Teresa di Calcutta, così come la canzone di Elisa, l'opera d'arte e i film proposti vanno in questa direzione: far capire che mettere in pratica l'opera di mi-

sericordia «Consolare gli afflitti» richiede fatica e impegno, ma allo stesso tempo è bello e gratificante vedere una persona ritrovare la speranza di vivere. Anche il fumetto con protagonisti i ragazzi de «La banda dei 5», attraverso la descrizione di una situazione semplice, come quella di andare a trovare un amico in ospedale, ci ricorda quanto sia importante non lasciare solo chi soffre. Su questo numero, poi, la cronaca dei tre giorni ai Padossi con i ragazzi dei cammini del Seminario e quella della Missione vocazionale a Parabiago che si è svolta dal 9 al 10 gennaio scorso. *Fiaccolina*, il mensile dei chierichetti e per tutti i ragazzi, è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Remember», quando la memoria non perdona: il viaggio di un anziano incontro al destino

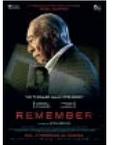
DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Atom Egoyan. Con Christopher Plummer, Martin Landau, Bruno Ganz, Jürgen Prochnow, Heinz Lieven, Dean Norris, Henry Czerny, Peter Dinklage, Sofia Wylie, Duane Murray, Kim Roberts, Janet Porter, Stefani Kimber, Thriller. Ratings: kids+13. Durata: 95 minuti. Canada, Germania, 2015. Bim Distribuzione.

Presentato all'ultimo festival del Cinema di Venezia, è uscito in questi giorni nelle sale «Remember», l'ultimo lavoro di Atom Egoyan (che ricordiamo per «Ararat» e il monte dell'Arca», «Il viaggio di Felicia» e «Fino a prova contraria» - Devil's Knot»). Un vero e proprio thriller che mette a tema «la memoria», nel vero senso della parola. Il film racconta la storia di Zev Guttmann (il grande Christopher Plummer) che all'indomani della morte della moglie, ma-

lato di demenza senile, fugge dall'ospizio, con la complicità di Max (Martin Landau), amico di una vita alla ricerca di Rudy Kurlander, il nazista che settanta anni prima uccise le loro famiglie ad Auschwitz. Con sé, l'uomo ha una lettera con tutte le istruzioni che deve leggere di continuo per ricordare la sua missione. Un viaggio incontro al destino, attraverso gli Stati Uniti, che lo porterà a fronteggiare una serie di personaggi fino a sorprendersi nel finale. Un racconto sulla ricerca di un'ultima giustizia, su una pagina oscura della storia che questa volta il regista canadese mette in scena con quel tocco di suspense degno del genere scelto per la messa in scena. Chi siamo realmente? Quanto c'è in noi dei frammenti della storia, dell'orrendo, delle sue conseguenze? Come non perderne «la memoria»? Sembrano queste essere le domande «ultime» sottese nel film. Un vero e proprio focus sulla «figura dell'anziano» (questo il punto di vista scelto),

che nella sua fragilità non solo racchiude il carico degli anni ma anche il peso morale di tutta la sua vicenda personale. «Remember» ci ricorda il passato, ma anche il presente. Perché quello che si è oggi è senz'altro frutto anche del nostro trascorso. In ogni realtà, prima o poi, ci sarà chiesto di fare i conti con la storia. Nel bene e nel male, purtroppo. Per qualche critico tutto ciò non può bastare per farne un buon prodotto cinematografico. Ma in sala funziona. E qualcosa certamente lascia. Sono pochi ormai i superstiti dei fatti descritti. Non meritano certamente l'oblio. Ce lo impone la coscienza, anche con un film. La vendetta, però, non è mai la giusta risposta. Temi: shoah, nazismo, memoria, passato, vendetta, anziano, fragilità, amicizia.



Particolare della volta della chiesa di Santa Maria in Prato a Busto Arsizio. Sotto, autoritratto di Biagio Bellotti (1784)

dal 13 febbraio  
Arte, fede e cultura: al via il corso

Inizia il nuovo corso annuale «Arte Fede e Cultura», organizzato per il decimo anno consecutivo dall'Ufficio diocesano per i beni culturali, in collaborazione con l'Issr (Istituto superiore di scienze religiose) e con il patrocinio della Diocesi di Milano. Gli incontri si terranno al sabato (dalle 10 alle 13), presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano) dal 13 febbraio al 30 aprile. L'iniziativa, rivolta alla formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica, è aperta anche agli studenti, agli operatori pastorali, ai catechisti e ai cultori dell'arte. Compongono la segreteria scientifica monsignor Donato Cazzulani (Ufficio per i beni culturali della Diocesi di Milano) ed Emanuela Fogliadini (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e Issr). «La nuova proposta è divisa in due parti solo apparentemente distinte perché ciò che le unisce è lo stesso «pensiero di Cristo» con il quale siamo chiamati nella nostra contemporaneità a confrontarci, per esserne educati così da poterlo testimoniare con verità e credibilità», si legge nella introduzione al corso. Il «pensiero» della misericordia di Dio guida la prima parte del corso. L'immagine della figura di Cristo alle origini dell'arte cristiana sarà il tema della seconda parte. Per informazioni: tel. 02.86318503; e-mail: segreteria@issr.milano.it.

sabato 13

Giustizia e politica

Sabato 13 febbraio, dalle ore 10 alle 16.30, presso la parrocchia San Giorgio (piazza San Giorgio, 2 - Milano), nel terzo incontro del ciclo «Nella città, con le finestre sul mondo», si parlerà di «Giustizia e legalità» ed è prevista la presenza di Nando dalla Chiesa e di David Gentili. Il percorso itinerante in quattro tappe, organizzato da Città dell'uomo, Rosa bianca, Comunità e lavoro, Casa della carità, è rivolto in particolare ai giovani fra i 20 e i 35 anni, come laboratorio di ricerca e approfondimento per pensare e agire politicamente. Il prossimo incontro sull'«Europa del mondo» sarà il 12 marzo. Recapiti per le iscrizioni: Angelo Casati, Luca Misculin, Luciano Caimi (e-mail: luciano.caimi@tescali.it).

domani

Housing sociale al Fopponino

Per «i lunedì del Fopponino», incontri con personaggi ed esperti che vivono nel quartiere, domani, alle ore 21, presso il Salone Ghidoldi della parrocchia di S. Francesco d'Assisi al Fopponino (via Paolo Giovio, 41 - Milano), intervenga Vladimiro Ceci, economista e banchiere, chief risk officer della Cassa depositi e prestiti e presidente della «Cdp investimenti Sgr», società che gestisce il Fondo di investimenti per l'abitare (Fia), fondo nazionale dedicato all'housing sociale. Tema della serata: «La Cassa depositi e prestiti e il finanziamento dell'abitare: una nuova prospettiva». Con la crisi finanziaria la mission della Cassa depositi e prestiti, società per azioni a controllo pubblico, è stata ampliata e impiega il risparmio postale per divenire investitore del Fia.

anniversario. Biagio Bellotti: pittore, musicista, sacerdote  
Un geniale protagonista del '700 lombardo, da riscoprire

DI LUCA FRIGERIO

Un naso importante, su un volto dai tratti marcati, ma non grossolani. E una chioma, sotto la vezzosa berretta turchese, che appare ingrigita, ma ancora tanto da essere considerata uno dei protagonisti del clima del rococò nella Lombardia del Settecento. Ma anche scultore e architetto. E musicista, virtuoso del clavicembalo e lodato organista. Per non dire della sua produzione letteraria, in lingua italiana e in dialetto, dalla poesia a testi di meditazione sulle Sacre Scritture. Già, perché don Biagio era sacerdote della Chiesa ambrosiana, apprezzato predicatore, pio confessore. Un uomo geniale, il Bellotti. Un vero artista, a tutto tondo. Pittore, innanzitutto, tanto da essere considerato uno dei protagonisti del clima del rococò nella Lombardia del Settecento. Ma anche scultore e architetto. E musicista, virtuoso del clavicembalo e lodato organista. Per non dire della sua produzione letteraria, in lingua italiana e in dialetto, dalla poesia a testi di meditazione sulle Sacre Scritture. Già, perché don Biagio era sacerdote della Chiesa ambrosiana, apprezzato predicatore, pio confessore. Oggi, nel terzo centenario della nascita da poco celebrato, la città di Busto Arsizio ricorda questo suo figlio illustre con una mostra ideata e realizzata dalla famiglia Busto, che ripercorre la vita e l'opera di Biagio Giuseppe Maria Bellotti (1714-1789) attraverso l'esposizione e la riproduzione di opere e documenti, fino al prossimo 28 febbraio nelle sale di Palazzo Mariani Cicogna e presso la Biblioteca Capitolare di San Giovanni Battista (per informazioni, e-mail: info@lafamigliabustocca.it). Un'occasione per riscoprire la figura di questo grande artista lombardo, non ancora conosciuto come meriterebbe, prendendo lo spunto per mettersi sulle tracce dei suoi numerosi e spesso pregevoli lavori, sparsi nelle chiese e nei palazzi del varesotto, in primo luogo, ma anche del milanese e del bresciano. La sua prima educazione artistica Biagio la riceve in famiglia: oltre al padre, infatti, anche zii e cugini erano pittori (Michelangelo, fra questi, è ricordato per aver tentato uno dei tanti restauri dell'ammalorato Cenacolo di Leonardo). Ma nessuno, certamente, aveva il suo talento. Viene ordinato sacerdote a 28 anni, nel 1742, e a Milano può studiare le opere di alcuni fra i maggiori maestri del tempo, dal Lanzi al Vimercati, dal Legnanno al Ma-



gatti. Ma è soprattutto la scuola veneziana a influire maggiormente sulla sua visione pittorica, ispirata alle luminose composizioni di Sebastiano Ricci e, soprattutto, alle mirabili creazioni di Giambattista Tiepolo. Al punto che gli studiosi lo riconoscono come «il maggior tiepalesco di Lombardia». Ma la sua vita si è sempre concentrata attorno a Busto Arsizio, da dove si allontana solo per brevi soggiorni lavorativi e dove già nel 1744 lo troviamo canonico della basilica di San Giovanni Battista. Straordinaria, del resto, è stata la sua fecondità artistica, tale che ancor oggi, probabilmente, non si è riusciti a ricostruire completamente il corpus delle sue opere. Nella «sua» preesistente bustocca, Biagio lavora infatti a più riprese, con passione filiale: in particolare gli affreschi con il «Battesimo di Gesù» e il «Martirio di San Sabino», datati al 1759, si rivelano come uno dei momenti più felici della sua attività. Ma a Busto Bellotti rivela attivo anche nelle chiese di San Rocco, San Pietro, San Gregorio in Campo, fino ad uno dei suoi capolavori che è la volta della Madonna in Prato, con una «Gloria dell'Immacolata» di grandiosa teatralità. Siamo ormai agli inizi degli anni Settanta del secolo, e il sacerdote pittore è sempre più richiesto e apprezzato, soprattutto dalla committenza ecclesiastica. Nella maestosa chiesa della Certosa di Garegnano, alle porte di Milano, in questo periodo lavora a un vasto ciclo di affreschi, sulla vita di Gesù e di Maria, che appaiono particolarmente ispirati. Molti sono anche i quadri devozionali e le pale d'altare che portano la firma del nostro maestro. Nei lavori più riusciti, Biagio dimostra una creatività non comune, con soluzioni compositive originali rispetto al pur fantasioso mondo espressivo del barocchetto. È il caso, ad esempio, della grande tela che raffigura la beta Giuliana incoronata dalla Vergine alla presenza di sant'Ambrogio (del 1780, in San Giovanni a Busto), dove l'artista si cimenta con uno scorcio paesaggistico di suggestiva bellezza, a evocare il percorso della santa dalla campagna buseste al romitorio del Sacro Monte di Varese. Un'ariosa dilatazione degli spazi, una viva sensibilità per il colore, una fedeltà alla pagina biblica sono dunque alcuni dei tratti più evidenti della smagliante e luminosa pittura di Biagio Bellotti. Sacerdote della fede e dell'arte. Piccola, grande «scintilla di Dio», come è stato felicemente definito.

Ucsi. Monica Forni confermata presidente dell'associazione regionale dei giornalisti cattolici

Monica Forni è stata confermata presidente dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) della Lombardia. Il nuovo Consiglio direttivo, riunitosi martedì 2 febbraio, ha inoltre nominato Edoardo Caprino vicepresidente e Luca Costamagna segretario e tesoriere. A designare la nuova dirigenza dell'Ucsi regionale, il direttivo recentemente eletto dall'assemblea e costituito da Annamaria Braccini, Giuseppe Caffulli, Francesca Lozito, Paolo Rappellino, Lorenzo Rosoli e Luciano Scalettarì, oltre che da Forni, Caprino e Costamagna.



Monica Forni

Il nuovo direttivo - che raccoglie persone nuove, assieme ad altre già impegnate da tempo - ha inoltre cooptato al suo interno Pino Nardi, vicepresidente nazionale uscente. Paolo Bustaffa, Claudio Mazza e Silvia Morosi. Eletti dall'assemblea, invece, i quattro delegati lombardi al prossimo congresso nazionale Ucsi che si terrà a Matera dal 3 al 6 marzo: si tratta di Monica Forni, Paolo Bustaffa, Giuseppe Caffulli e Pino Nardi. Consulente ecclesiastico dell'Ucsi lombarda è don Stefano Stimanghile, sacerdote della Società San Paolo.

Visita guidata sabato in Duomo

La Veneranda Fabbrica del Duomo dedica all'antico proverbio milanese «San Valentin, la primavera fe visin», la visita guidata in programma sabato 13 febbraio, alle ore 15, sul tema «Duomo: una storia d'amore. Un percorso di emozioni». La visita dura un'ora. Prenotazione obbligatoria scrivendo alla e-mail: visita@duomomilano.it. Costo: euro 10 a persona (comprensivo radioguide); i bambini sotto i 6 anni possono partecipare gratuitamente (no radioguide). I biglietti sono acquistabili alla biglietteria 1 (lato sud della Cattedrale verso Piazzetta Reale).

San Valentino ad Agrate Brianza

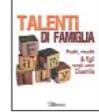
In occasione di San Valentino, domenica 14 febbraio, alle ore 21, al cinema teatro Duse di Agrate Brianza (via M. D'Agate, 49), nell'ambito dell'annuale proposta «Parliamo d'amore, vi va?», promossa dalla Comunità pastorale «Casa di Betania» (delle parrocchie di Agrate Brianza, Caponago e Omate), appuntamento con «I cantici dello stupore». Una ispirazione, per quanto vivono una storia d'amore, attraverso la lettura dei dipinti di Marc Chagall, con l'aiuto di suor Maria Gloria Riva, superiora delle Monache dell'Adorazione eucaristica di Pietrabbuffa.

Pellegrini a Roma, aria di Terra Santa

Mercoledì 10 febbraio, alle ore 18.30, presso la libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), si terrà la presentazione del libro di Manuela Borraccino, «Città Eterna, Città Santa» (Edizioni Terra Santa), un itinerario per i pellegrini, in occasione del Giubileo della Misericordia, alla scoperta delle tracce di Terra Santa a Roma: da Santa Maria Maggiore alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Parteciperanno, oltre all'autrice, Silvano Mezzanena, direttore tecnico dell'agenzia Duomo Viaggi, e Carlo Miglio, viceca, giornalista del mensile *Bell'Italia*.

in libreria.

La coppia, la famiglia e le sfide del nostro tempo



mutamenti avvenuti nel modo di intendere la coppia, la famiglia, il desiderio di un figlio e la genitorialità. «Talent of Family. Padri, madri & figli negli anni Duemila» (In dialogo, 152 pagine, 13,50 euro) è un volume che consente di approfondire queste problematiche che agitano il dibattito attuale, a livello sociale ed etico, sottraendosi al rischio di giudizi affrettati e poco informati su un tema tanto delicato. Con i contributi di tre studiosi, tutte «firme» del mondo cattolico (Elisabetta Ortolani, Mario Piccozzi, Maurizio Ambrosini), insieme a un testo inedito del cardinale Carlo Maria Martini, il libro non teme di interrogarsi sulle nuove domande del nostro tempo. «Posti di fronte a nuove sfide del tempo post moderno - scrive nella prefazione Silvia Landra, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana - ripercorriamo volentieri gli elementi fondamentali della relazione di coppia e di famiglia, quelli che nel tempo non mutano e vanno sempre riconosciuti».